

Benevento, 23 maggio 2021

# Tre artisti sanniti

per **Procida**

**Mediterranea 2022**

## Calandro Goglia e de Leucio nella capitale italiana della Cultura 2022



I venti mediterranei gonfiano le vele della cultura soffiando verso Procida proclamata "Capitale Italiana della Cultura 2022"; e già iniziative culturali per celebrare questo alto riconoscimento ottenuto dall'isola flegrea, prendono forma quasi invocando le muse omeriche a cantare le lodi della mediterraneità.

In tale ambito è presente con una qualificata proposta l'associazione "Ambiente e cultura mediterranea" ben nota nel Sannio per aver valorizzato i marmi di Vitulano con annuali simposi internazionali di scultura dal 2013 ed impegnata, da oltre un decennio, in ambito nazionale, con competenza e professionalità a sviluppare un dibattito scientifico sulla mediterraneità, per contribuire alla conservazione ed alla valorizzazione della sua identità storica, ambientale e culturale.

La proposta, dal titolo di "Procida Mediterranea 2022", è in armonia con "Procida Capitale Italiana della Cultura 2022"; si sviluppa in tre azioni concrete, già in itinere, consistenti nella partecipazione di numerosi e valenti artisti italiani che realizzeranno opere aventi come figurazione Procida; la seconda azione è definita dalla pubblicazione di editoriali scientifici su Procida, e area flegrea, mentre la terza è distinta nell'assegnazione a Procida del Premio di Cultura Mediterranea 2022.

L'insieme delle tre azioni si sviluppa intorno al concetto della mediterraneità con cui si intende velare, o disvelare, la cultura mediterranea dell'isola di Procida, similmente alle più mitiche e conosciute isole dell'Egeo come Santorino, Paros, Lesbos che narrano della cultura cicladica del Mediterraneo orientale.

Le rappresentazioni artistiche di diverse discipline, redatte da artisti di alcune regioni italiane, decanteranno la bellezza dell'isola con opere che riguarderanno storia, costumi, tradizioni, paesaggio, mito e cultura locali. Tra gli artisti selezionati figurano tre sanniti:

**Giulio Calandro**, di Molinara, scultore con una forte passione per l'arte, naturale e vera come la terra in cui vive ed opera; utilizza per le sue opere argilla, acciaio, marmo e le caratterizza per la ricerca legata al volume, all'analisi dello spazio e delle forme;

**Mariano Goglia**, fecondo scultore sannita di Vitulano con grande esperienza nella lavorazione del marmo di Vitulano e Cautano; nelle sue opere predomina l'immagine della donna;

**Ines de Leucio**, pittrice, è invece il terzo artista sannita, di origine australiana; vive ed opera nel borgo medievale di Terranova Fossa ceca, nel Comune di Arpaiese; predilige la pittura, la scultura e la ceramica; è conosciuta in arte come la Strega aborigena.

È auspicabile che i due scultori per rappresentare il Sannio, facciano omaggio della loro espressione artistica con opere scultoree in marmo di Vitulano e in Pietra di Cusano per rendere visibile le più conosciute e pregiate delle pietre ornamentali della Campania, sia per il caldo e dionisiaco colore rosso sangue del marmo di Cautano, sia per il rilucente rosso con venature grigie del marmo di Vitulano, sia per il bianco e candido colore della pietra di Cusano.

Il marmo sannita, usato dal Vanvitelli, per rendere ancora più bello lo stile neoclassico della Reggia di Caserta, potrà così, ancora una volta, rappresentare il Sannio in seno alla cultura italiana.

Partecipano all'iniziativa altri 24 tra scultori, pittori e ceramisti provenienti dalla Campania, Lombardia, Toscana Puglia e Sicilia; il loro contributo sarà quello di veicolare, attraverso le diverse espressioni dell'arte figurativa, l'immagine di Procida, l'isola bella "che non isola". Le opere prodotte saranno tutte donate al comune di Procida, dopo essere state esposte in una mostra allestita per l'occasione. Procida si trasformerà così in un palcoscenico di un teatro mediterraneo ove le opere artistiche, allegoricamente vivificate ed assimilate agli attori procidani sulla scena, racconteranno gli amori di Graziella, la povertà del contadino isolano, i pescatori e marinai dell'isola... e l'energia di un'isola che illuminerà la scena della cultura italiana nel 2022.

L'altro spazio culturale compreso nella proposta, riguarda gli editoriali scientifici affidati a docenti e ricercatori delle Università degli Studi della Campania le cui tematiche di approfondimento spazieranno dalla storia all'archeologia, dal mito alla letteratura, dal paesaggio alla natura delle coste, dall'architettura al mondo animale e vegetale, alle tradizioni, usi e costumi procidani. Un terzo punto, nodale e qualificante, individuato e voluto per dare maggiore concretezza, peso e visibilità all'intera proposta, dandole corpo culturalmente maggiore e più duraturo, è l'assegnazione del Premio di Cultura Mediterranea 2022, istituito nel 2019 da Ambiente e Cultura Mediterranea; esso è il punto di sintesi di tutte le azioni proposte.

Il Premio vuole dare impulso allo studio, alla scoperta e alla divulgazione di una cultura mediterranea dalle mille sfaccettature e dalle mille suggestioni. Assegnarlo in questa particolare occasione vorrà dire fare riferimento ad un artista o ad una personalità scientifica che del Mediterraneo in generale e, possibilmente, di Procida in particolare, ha fatto oggetto della sua fatica scientifica, storica, letteraria o naturalistica.

Procida offre all'Associazione "Ambiente e cultura mediterranea" la possibilità di esplorare un aspetto poco particolare della mediterraneità e l'Associazione vuole offrire a Procida la vasta rete di conoscenze e di competenze che la caratterizza, anche grazie alla partecipazione e all'esperienza degli artisti sanniti.